

diocesi
di TORINO

Pellegrini

alla

SINDONE

2015



L'annuncio dell'Ostensione

«Con molta speranza, e anche con un poco di trepidazione, ho la gioia di annunciare che si terrà nella Cattedrale di Torino un'Ostensione straordinaria della Santa Sindone... nell'ambito delle celebrazioni per il secondo centenario dalla nascita di San Giovanni Bosco, Padre e Maestro dei giovani, il cui fecondo carisma è oggi più attuale e vitale che mai, anche nelle opere da lui avviate e nel servizio che i suoi figli e le sue figlie delle congregazioni salesiane svolgono a favore della Chiesa universale». Con queste parole Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino e Custode Pontificio della S. Sindone, il 4 dicembre 2013 dava l'annuncio dell'Ostensione della S. Sindone. E qualche mese più tardi così presentava, nella Lettera pastorale "L'Amore più grande", il significato del motto che era stato scelto.

L'Amore più grande



L'Ostensione della Sindone nel tempo pasquale del 2015 ci rivela l'Amore più grande di cui ogni uomo è debitore e nello stesso tempo destinatario. Debitore, perché il Figlio di Dio Gesù Cristo ha donato la sua vita per tutta l'umanità peccatrice, affinché fosse salvata e rinnovata. Dice l'apostolo Paolo: «Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rom 5,8).

Pure, ogni uomo è destinatario di questo Amore, come afferma Giovanni evangelista, che fa eco a San Paolo, affermando: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,16-17). L'Amore più grande ci mostra perciò quale deve essere l'atteggiamento della Chiesa, che si fa umile, sottomessa a tale amore, confessando le debolezze nei suoi figli e lasciandosi purificare dal sangue del suo Signore, per essere lavata e salvata, così da apparire in tutta la sua bellezza di popolo penitente e ricco della grazia del perdono. Essa sa bene che nel suo seno ha tanti peccatori, pur essendo santa; per questo, apre le sue braccia di madre per accoglierli e sanarli, conducendoli alle fonti della Parola e dei sacramenti, della carità e del suo esempio di bontà.

La Chiesa di Torino, che custodisce il Sacro Lino della Sindone, del quale è orgogliosa, è chiamata per questo ad essere esemplare nella testimonianza di santità e di vita rinnovata nell'amore e allo stesso tempo deve mostrare un volto di misericordia accogliente e carico di speranza per tutti coloro che ne fanno parte, come pure per coloro che se ne sentono esclusi e vivono ai margini. I santi, che hanno segnato la sua storia e particolarmente in questi ultimi secoli sono diventati modello di questo Amore più grande, le hanno infuso nel cuore la tenerezza di Dio e le hanno indicato le vie per camminare fianco a fianco delle persone più povere e svantaggiate, difendendone i diritti e promuovendone la dignità e la giustizia.

+ *Luca Nosiglia*